

VIA CRUCIS
animata dal Gruppo S. Vincenzo
1 marzo 2013

Canto: E' giunta l'ora, Padre per me (n. 111)

Presentazione

Il tempo di Quaresima ci offre l'opportunità di riflettere e di riscoprire "la Croce" come evento che ha segnato la vita di Gesù, ma che accompagna e segna, spesso, anche la nostra vita e quella di tanti fratelli e sorelle. Dove un fratello soffre, dove una sorella piange, dove la violenza e l'ingiustizia, la povertà e la miseria costringono le persone ad un'esistenza poco umana, là troviamo "la Croce", quella vera, e troviamo il Cristo che continua il cammino in mezzo a noi, che continua a farsi uno di noi, perseguitato oggi come allora. Il Cristo continua a caricarsi la croce con noi e per noi. In quanti volti differenti lo possiamo riconoscere! Volti di persone diverse per età, cultura, popolo, tribù, razza, colore della pelle, lingua e nazione, uomini e donne, vecchi e bambini, adulti e adolescenti; diversi, ma parte di un unico corpo, membro del corpo di quel Signore che per noi si è fatto obbediente fino alla conseguenza suprema, "fino alla morte e alla morte di Croce...". Contempliamo il cammino della Croce, sentiamo questo cammino come parte integrante della vita dell'umanità sofferente, questo cammino la cui meta è la risurrezione e glorificazione dello stesso Gesù e, con lui, dell'intera creazione.

I^a stazione: LA CONDANNA

Vangelo

“Mentre Egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?» (Lc. 22, 47 - 48)

Riflessione

Nel giro di una notte, Gesù è tradito da un amico, abbandonato e rinnegato dai discepoli; flagellato, imprigionato, schernito e condannato dagli uomini. All'inizio della Via Crucis c'è il tradimento. All'inizio di ogni dolore c'è spesso un tradimento. Noi soffriamo quando ci sentiamo traditi da persone cui abbiamo fatto del bene; ma è anche vero il contrario, e che cioè anche noi, molte volte, non siamo riconoscenti, anzi tradiamo gli amici. Se vogliamo eliminare dalla nostra vita e dalla vita degli altri certi dolori e certe sofferenze, dovremmo avere la capacità di essere fedeli verso tutti e di saper ricambiare, come ci ha insegnato Cristo, il bene per il male.

Preghiera

Signore Gesù, noi abbiamo peccato e Tu, innocente, hai accettato liberamente la condanna alla croce: fa' che i nostri errori non ti condannino più e che non siano causa di condanna per i nostri fratelli. Aiutaci ad alleviare le sofferenze di coloro che sono continuamente condannati a morte a causa delle violenze, della guerra, della fame e, soprattutto, della mancanza di amore. Seguendo il tuo esempio rendici capaci di comprendere, accettare e perdonare con amore gli errori e le debolezze degli altri.

Canto: Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

IIª stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Vangelo

In quel tempo, mentre i genitori portavano il bambino Gesù al Tempio, Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc. 2, 34- 35.51)

Riflessione

Gli incontri tra Gesù e sua Madre di cui ci parla il Vangelo sono sempre incontri un po' sofferti. Nel tempio, Gesù aveva allora dodici anni, a Maria che cerca di rimproverarlo per la improvvisa scomparsa, Gesù risponde: «Perché mi cercavate? Non sapete che io devo fare la volontà del Padre?». Durante le nozze di Cana, Maria prega Gesù di intervenire per togliere dal disagio i padroni di casa ai quali era venuto a mancare il vino, e Gesù dice: «Donna, perché mi chiedi questo?». Durante uno dei suoi viaggi, quando gli dissero: «Signore, qui fuori c'è tua madre e i tuoi fratelli che ti vogliono parlare», Gesù rispose: «Chi è mia madre? E chi sono i miei fratelli? Chi fa la volontà del Padre mio, questo mi è padre, madre, fratello e sorella».

Preghiera

O Maria, tu che hai percorso la via della croce insieme con il tuo Figlio, straziata dal dolore nel tuo cuore di madre, chiedi per noi e per tutti gli uomini la grazia dell'abbandono all'amore di Dio. Fa' che, di fronte alla sofferenza, al rifiuto, alla prova, anche se prolungata e aspra, non dubitiamo mai del suo amore.

Canto: Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

IIIª stazione: VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Isaia

E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Is.53, 2-3)

Riflessione

Davanti all'uomo irriconoscibile che sale il Calvario la gente fugge o finge di non vederlo; solo Veronica non ha paura. Sfidando i soldati si avvicina a Gesù e asciuga il suo volto. Poi, senza dire una parola, scompare. La tradizione racconta che su quel velo sono rimasti impressi i lineamenti del volto di Cristo. Un volto insudiciato di sudore, sporco di sangue misto a polvere. Questo è il volto di Dio! Per noi è fin troppo facile riconoscere la presenza di Dio dietro le cose belle, nei lieti eventi... Ma ci rimane sempre difficile saper vedere la presenza di Dio dietro un volto abbruttito, nelle disgrazie che ci fanno dubitare dell'amore di Dio... Eppure anche là Dio è misteriosamente presente!

Preghiera

Padre Onnipotente, apri il nostro cuore perché possiamo scoprire e vivere i segni del tuo amore; la luce del tuo volto accompagni i nostri passi anche nell'ora oscura della prova e ci faccia intravedere la gioia della resurrezione.

Canto: Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

IVª stazione: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Vangelo

Gesù fu portato in un luogo detto Golgota. Vollero dargli un po' di vino mescolato con mirra, ma Gesù non lo prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero (Mc 15,24-25).

Riflessione

La croce, uno strumento di tortura, per noi cristiani è diventata segno di salvezza. Un Dio che sceglie di fare la fine di un delinquente è un Dio sconcertante. Un santo nella sorte di un malfattore. Non sempre coloro che vengono maltrattati, imprigionati, messi a morte, sono dei delinquenti... Non

sempre! Come pure, non sempre le persone rispettate e stimate, coloro ai quali si battono le mani nelle pubbliche piazze, non sempre costoro sono dei santi!

Preghiera

Signore Gesù, tu innocente vieni condannato: apri i nostri occhi perché non confondiamo la gloria con il merito, la disgrazia con la colpa, il carcerato con il delinquente, il libero con l'onesto, il peccato con il peccatore.

Canto: Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

V^a stazione: GESÙ TRA LE BRACCIA DI SUA MADRE

Vangelo

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro (Mc 15,43-46).

Riflessione

La banale apparenza ci dice che quella del sepolcro è una porta che chiude una vita, che il buio del sepolcro è l'unico, triste colore con cui la morte riesce a tingere le nostre misere vite. Il seme che marcisce sotto terra non muore, ma inizia a vivere. L'inverno con il suo gelo non è una stagione morta: sotto le sue nevi la natura vive e prepara la nuova primavera. La Via Crucis non finisce qui, nel buio e nel freddo di un sepolcro, ma continua nella Pasqua di risurrezione, la festa della vita che si riprende la sua rivincita sulla morte! Cristo nell'amore ha vinto l'egoismo! Da allora noi stessi, insieme a lui e ai fratelli nell'amore, possiamo vincere l'egoismo e la morte che esso provoca nel mondo.

Preghiera

Signore Gesù, la tua morte e la tua resurrezione ci hanno ridonato la vera vita. Il tuo Spirito ci liberi da ogni egoismo e dalla indifferenza; ci renda capaci di condividere, ogni giorno, il pane e i beni che tu ci doni e una nuova umanità renda tutti i popoli fratelli.

Canto: Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.